



RASSEGNA STAMPA 21-22-23 novembre 2020

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole  
**24 ORE**



**1 Attacco**

## IL POST ELEZIONI

DOPO IL SUCCESSO ALLE URNE

### CATEGORIE PRODUTTIVE

Anche la Confartigianato esprime compiacimento per una designazione che rafforza la Capitanata in Puglia

# Dopo 30 anni Foggia torna ad avere il vice della Regione

Soddisfazione del Pd per la nomina di Raffaele Piemontese

«La Puglia ha un nuovo governo, pronto e deciso ad assumere tutte le responsabilità connesse all'emergenza presente e alle ambizioni future della regione. Spicca la scelta del presidente Michele Emiliano, al quale siamo grati per il riconoscimento al nostro territorio, di affidare a Raffaele Piemontese la vice presidenza della Giunta e una quantità e qualità di deleghe obiettivamente superiore a quelle esercitate con competenza e innovazione nella prima legislatura». Lo rileva la segretaria provinciale del Pd di Foggia, Lia Azzarone, soddisfatta per la promozione sul campo, dopo quella elettorale, per Raffaele Piemontese.

«In particolare, è da annotare la più diretta e immediata connessione tra le funzioni relative alla programmazione, fondi europei inclusi, e alle infrastrutture che promette di accelerare l'iter di finanziamento e realizzazione di quanto necessario a supportare e accelerare i processi di sviluppo economico e occupazione. Così come l'assunzione diretta del governo delle scelte in materia di difesa del suolo e rischio sismico, strategie per la tutela e la valorizzazione delle aree interne dei

cere particolare ci coglie nell'aprendere della nomina a vice presidente regionale, non solo per il giusto riconoscimento delle qualità personali e del lavoro già svolto, ma per l'importante segnale di vicinanza che il Governo regionale ha voluto mostrare verso la Capitanata, territorio che non esprimeva tale carica istituzionale da circa tre decenni. Siamo certi che Piemontese continuerà la sua consueta attività di confronto con i soggetti di rappresentanza, la Confartigianato Foggia non farà mancare stimoli e collaborazione per una sempre miglior connessione tra politiche regionali e necessità del tessuto territoriale.»



Il vicepresidente della Regione, Raffaele Piemontese



La sede della Regione

Monti Dauni e del Gargano. La seconda ondata della pandemia da Covid-19 ha reso particolarmente gravoso e complesso l'avvio della legislatura, pur tuttavia sono certa che l'emergenza sarà superata e tutti potremo tornare a concentrarci sui temi strategici del governo della Puglia», aggiunge la Azzarone.

Anche la Confartigianato Foggia si congratula con il consigliere regionale Piemontese per il prestigioso e gravoso incarico di vice presidente a cui è stato chiamato.

«Oltre alla conferma delle deleghe assunte nella passata legislatura regionale, in cui ha già dimostrato di ben operare, cogliamo con estremo favore le nuove riguardanti infrastrutture e lavori pubblici. Le prime sono un tema particolarmente sentito nella nostra provincia; solo un completo ed integrato sistema di infrastrutturale può renderci attrattivi a nuovi investimenti e incrementare, agevolandoli in termini di tempi e modalità, gli scambi commerciali degli insediamenti esistenti. Il tema dei lavori pubblici, che al tema infrastrutture pure è connesso, necessita di nuovo ossigeno e rinnovata visione: tra patrimonio immobiliare da recuperare e necessarie opere di nuova realizzazione, si inserisce la necessaria valorizzazione della partecipazione pubblico-privata negli investimenti», si afferma in una nota che aggiunge: «Un pia-

# UNIVERSITÀ DI FOGGIA

DIFFONDERE LA CULTURA SCIENTIFICA

## LOPALCO FRA GLI OSPITI

“Sostenibilità e biodiversità” il tema, ma non si potrà non parlare di Covid: fra gli ospiti l'epidemiologo Pierluigi Lopalco

## LA PREMIAZIONE

Venerdì 27 si svolgerà anche la premiazione dei vincitori del concorso “Metti a Fuoco la Ricerca” riservato alle scuole

# Ecco la maratona dei ricercatori

Da martedì a venerdì un ricco calendario di iniziative e manifestazioni on line

● Torna anche all'Università di Foggia la Notte Europea dei Ricercatori, in una veste nuova e completamente online.

L'UniFg prende parte, come sempre, anche quest'anno al grande evento promosso dalla Commissione Europea, finanziato da HORIZON 2020 e finalizzato a diffondere la cultura scientifica e il ruolo della Ricerca. I dipartimenti dell'Università di Foggia aprono virtualmente le porte alla città per dare vita a laboratori sensoriali, seminari interattivi, incontri con i ricercatori e ospiti illustri.

L'edizione 2020 della “Notte” si svolgerà venerdì 27 novembre in tutta Europa. Due mesi di ritardo rispetto alla data abituale, che sono serviti per mettere a punto nuove modalità di interazione nel segno del distanziamento e della sicurezza, a causa della situazione di pandemia in atto. Sembrano lontani i tempi in cui la manifestazione si svolgeva nelle strade e piazze cittadine, ma tutti sanno che è il momento della responsabilità cui nessuno può sottrarsi.

Ciascuna delle attività programmate sarà fruibile in modalità telematica, sulla piattaforma E-learning di Ateneo e in streaming sui canali social UniFg, nel pieno rispetto delle misure precauzionali a contrasto del Covid-19.

«Siamo molto orgogliosi di essere riusciti a prendere parte anche quest'anno all'iniziativa, nonostante tutte le limitazioni e le difficoltà del caso – ha dichiarato il prof. Nazzareno Capitano, delegato alla Ricerca – Il confronto aperto del nostro Ateneo con la collettività, oltre che illustrare quello che i nostri ricercatori svolgono nei loro rispettivi ambiti disciplinari, ha l'obiettivo prioritario di accrescere la consapevolezza, soprattutto



**FOGGIA**  
Palazzo Ateneo che è il luogo simbolo di UniFg e la sede del Rettorato  
Foto Maizzi

tra più giovani, che la ricerca scientifica è il più importante motore di crescita culturale, sociale ed economica e che solo l'avanzamento delle conoscenze scientifiche e tecnologiche può permetterci di affrontare le attuali sfide globali e quelle future».

L'evento, che si svolge simultaneamente ogni anno, dal 2005, in centinaia di città europee, coinvolge migliaia di ricercatori e istituzioni di ricerca e ha l'obiettivo di av-

vicinare i cittadini al mondo della Scienza e di renderla fruibile, offrendo loro la possibilità di scoprire cosa si cela dietro le quinte del mondo della Ricerca scientifica, per accendere la curiosità delle nuove generazioni e per dare loro una iniezione di fiducia nei confronti di un futuro che, oggi più che mai, richiede di essere affrontato con la conoscenza e l'avanzamento scientifico, tecnologico e culturale.

Confrontarsi con i ricercatori in Puglia, quest'anno sarà ancora più facile grazie al progetto europeo ERN-Apulia, coordinato dall'Università del Salento, che vede coinvolte le Università statali e i principali enti pubblici di ricerca pugliesi.

“Sostenibilità e biodiversità” è il tema che l'Università di Foggia ha scelto di declinare per l'edizione 2020 e che sarà al centro di una tre giorni che anticipa la “Notte”. Da martedì 24 novembre, sulla piattaforma E-learning di Ateneo, si alterneranno una serie di iniziative a carattere scientifico, realizzate grazie al contributo attivo di tutti i Dipartimenti e delle associazioni studentesche.

Il ricco programma di appuntamenti tematici vedrà anche la presenza di ospiti illustri, come l'epidemiologo Pierluigi Lopalco (attuale assessore alla sanità della Regione, ma in passato anche docente all'Università di Foggia) e il divulgatore scientifico David Quammen, autore di “Spillover”. Il suo saggio sull'evoluzione delle epidemie, al centro del talk conclusivo di giovedì 26 novembre, alle ore 18, sarà l'occasione per un appassionante confronto tra gli esperti sulla stretta correlazione tra ambiente e virus.

L'incontro conclusivo del progetto dell'Università degli studi di Foggia è previsto venerdì 27 novembre, alle ore 17 e si intitola “Art & Science: quando la Scienza diventa Arte”, e proporrà, in forma di dialogo scientifico, parte di uno spettacolo teatrale che coniuga in modo originale arte e scienza.

Nel corso della giornata finale avrà luogo anche la premiazione dei vincitori del concorso video-fotografico “Metti a Fuoco la Ricerca”, che ha visto coinvolte le scuole e gli studenti di ogni ordine e grado di Foggia e della sua provincia.

## FOGGIA

## Consorzio ASI, ecco come De Paolis vuol trasformare l'ex aeroporto di Mezzanone in parco industriale e agroalimentare

Il progetto candidato dal commissario ai fondi UE del Recovery Fund porta la firma dei tecnici D'Errico, Giovanniello, Antonucci e De Luca

LUCIA PIEMONTESE

I fondi del Recovery Fund per convertire l'ex aeroporto di Mezzanone, il famigerato "ghetto", in parco industriale agroalimentare.

È la speranza del Consorzio ASI di Foggia, guidato dal commissario straordinario **Agostino De Paolis** da dicembre 2019. L'ente pubblico economico di via Farina ha presentato, nell'ambito di Urbanpromo 2020 - Social Housing e Progetti per il Paese, il progetto "Il Ghetto di Mezzanone e il suo recupero come Area produttiva territoriale".

A redigerlo è stato il gruppo di lavoro dell'ASI formato dall'ingegnere **Giovanni D'Errico**, dal geometra **Maurizio Giovanniello** e dai professionisti e ingegneri **Eustacchio Franco Antonucci** e **Ilaria De Luca**.

"Questo progetto", spiegano, "afferisce ad una nuova area produttiva industriale, indirizzata al settore agroalimentare e agroindustriale, sul sito dell'ex aeroporto Mezzanone, da alcuni decenni dismesso e utilizzato oggi come Centro di accoglienza di immigrati, in maggior parte dediti alla raccolta dei prodotti agricoli in Capitanata. Potenzialmente si tratta di una nuova area produttiva industriale che si inserisce nel grande sistema industriale del Piano regolatore tematico territoriale ASI di Area, in termini di compensazione paritaria di piano generale in sostituzione di alcuni agglomerati ASI venuti meno, ossia quelli di San Ferdinando di Puglia e di Amendola".

Per l'ente di De Paolis l'area produttiva agroalimentare e agroindustriale di Mezzanone "consentirebbe di dare una svolta all'annoso e grave problema territoriale di concentrazione di immigrati agricoli, di determinare una nuova sicurezza territoriale provinciale, di evitare danni e pericoli a persone e cose, di individuare un'alternativa di lavoro agricolo più avanzato anche agli immigrati precedentemente e impropriamente utilizzati nel settore, di combattere, più in generale, una prassi illegale di utilizzazione impropria degli addetti nel raccolto dei prodotti agricoli".

Ed ancora, si andrebbe a proporre un'alternativa territoriale dinamica e nuova, all'interno del settore agroalimentare ed agroindustriale di Capitanata, aggiungendo attività di maggiore valore, consistente nella lavorazione in loco dei prodotti agricoli, quindi nella loro commercializzazione e distribuzione.

L'area produttiva di Mezzanone è dettata dalla forma allungata dello stesso aeroporto, e dalla lunga pista aeroportuale di oltre 3.000 metri.

Agli estremi della fascia longitudinale della pista esistono due rispettivi ingrossamenti. Il primo, ad ovest, è oggi utilizzato per le attività del Centro di accoglienza degli immigrati (CARA), dove sono state realizzate alcune recenti palazzine residenziali di acco-



Il commissario Agostino De Paolis e l'ingresso del CARA



glienza minimale, e quindi da una successiva e caotica agglomerazione casuale di baracche e abitazioni improprie, una vera baraccopoli. Il secondo ingrossamento dell'area è situato sul lato opposto ad est, sistema di ritorno in atterraggio degli aeromobili sulla bretella sud parallela alla pista principale.

Il disegno dell'intera nuova area produttiva di Mezzanone si basa sul mantenimento della pista principale lunga 3000 metri e dei

suoi allungamenti, quindi di tutti gli altri sistemi complementari e di bretella parallela che erano l'ossatura della mobilità degli aeromobili nella fase di atterraggio e di decollo.

"Tale sistema di mobilità originario può diventare, in effetti, la nuova base dell'idea progettuale, conservata e ristrutturata", sottolineano i progettisti.

"La residua viabilità della nuova area produttiva è più semplicemente secondaria,

### Agglomerati

"Compensazione in sostituzione di alcuni agglomerati ASI venuti meno, S. Ferdinando e Amendola"



"Attività indirizzata in direzione dello scalo ferroviario intermodale ASI-Lotras e verso la stazione di Carapelle"

ciò di articolazione interna dei suoi lotti produttivi veri e propri, flessibile secondo evoluzioni ed esigenze. Lungo la direttrice longitudinale, dalla forma allungata e stretta dell'area, saranno localizzate attività produttive piccole e medie; nella parte finale ad est saranno insediate imprese di maggiori dimensioni medie e grandi, che fungeranno anche da sistemi produttivi generatori di area. Gli accessi all'area sono cinque: uno sull'attuale ed originario ingresso all'ex aeroporto, che diventerà zona di servizi vari e centro di accoglienza immigrati modulato; uno al centro della pista aeroportuale, dove è stata prevista una seconda zona centrale per servizi; altri due accessi sono agli estremi rispettivi, est ed ovest dell'area. L'accesso all'estremo ovest è di raccordo alla strada interna per lo svincolo di Carapelle sulla SS.16. L'ultimo accesso sarà con un raccordo immediato sulla SS.544 Foggia-Trinitapoli. La nuova area produttiva di Mezzanone, tramite gli accessi e il grande Quadrante territoriale, conquisterebbe una definitiva accessibilità globale a raggiata attraverso la grande circunvallazione foggiana. Il senso dei grandi collegamenti è quello di indirizzare l'attività della nuova area a nord-ovest verso l'agglomerato ASI di Inconata e quindi in direzione dello scalo ferroviario intermodale ASI-Lotras e verso sud verso la stazione di Carapelle. Allo standard minimo per i servizi di area produttiva (10%) si agglomereranno i servizi di eccellenza territoriale (10% dell'intera consistenza produttiva di area), con strategia di estensione ed integrazione altertorio. In tale senso per l'area di Mezzanone la qualità dovrà venire prima della quantità, prevedendo eventuali bonus e meccanismi di premialità".

"Il disegno dell'intera nuova area produttiva si basa sul mantenimento della pista principale lunga 3000 metri e dei suoi allungamenti"

**ALTA TENSIONE**

Fibrillazioni nelle file della maggioranza: «Tempi stretti per l'esame dei provvedimenti e risorse irrisorie destinate alle proposte di deputati e senatori»

**IMPOSTE SOTTO I RIFLETTORI**

«In Toscana 50mila attività - fa sapere Confcommercio - pronte allo «sciopero fiscale». Le opposizioni, a partire da Forza Italia, chiedono un «semestre bianco»

# Subito due miliardi di ristori Verso lo stop a tasse e rate

Lo schema dei tre decreti. Spunta un tesoretto con lo scostamento del 2021

● **ROMA.** Una dote che sale di ora in ora, in uno schema che rimane con tre decreti e due richieste di scostamento di qui ai primi giorni di gennaio, per sostenere le attività economiche sempre più provate dalla crisi Covid: salgono così da 1,4 a circa 2 miliardi le risorse a disposizione per il primo dei tre decreti, il Ristori ter, che il governo varerà subito, mentre il nuovo mini-scostamento utile a finanziare un ulteriore Ristori quater già la prossima settimana dovrebbe valere circa 8 miliardi. Poi toccherà a un nuovo scostamento, «l'ultimo» che servirà a «concludere» la fase dell'emergenza, probabilmente con altri 15-20 miliardi.

Proprio questa iniezione di extradeficit di inizio 2021 potrebbe consentire, tra l'altro, di liberare almeno in parte i 3,8 miliardi appostati con la manovra in un apposito fondo anti-Covid, pensato per avere pronto un budget da destinare via via alle nuove esigenze delle imprese. Risorse che con il passare delle settimane sono apparse presto insufficienti e che ora potrebbero essere dirottate su altre misure, da concordare in Parlamento, mentre il Fondo Covid sarebbe sostituito dall'ulteriore decreto ristori 2021.

Spunterebbe quindi un tesoretto utile a dare spazio alle modifiche parlamentari e a placare le fibrillazioni che si registrano anche nelle file della maggioranza per i tempi sempre più stretti per l'esame dei provvedimenti e le risorse irrisorie (800 milioni in tutto quelli per la legge di Bilancio) lasciate per le proposte di deputati e senatori: un segnale dell'insofferenza l'ha mandato anche la commissione Bilancio della Camera, guidata dal dem Fabio Melilli, che ha stralciato 30 norme tra misure «ordinamentali» e interventi «localistici».

I tempi restano comunque strettissimi: giovedì Camera e Senato voteranno la richiesta di scostamento da 8 miliardi che potrebbe consentire comunque di rimanere entro i limiti di deficit previsti per quest'anno (10,8%). Subito dopo il governo varerà il decreto Ristori quater che dovrebbe prevedere anche il rinvio delle scadenze fiscali di novembre e dicembre.

Il tema delle tasse è molto sentito: in Toscana 50mila attività, fa sapere Confcommercio, sono pronte allo «sciopero fiscale» mentre le opposizioni, a partire da Forza Italia, continuano a chiedere un «semestre bianco». Il pressing arriva anche dalla maggioranza, a partire da Italia Viva che preme anche per rinviare le rate della rottamazione ter e del saldo e stralcio che riprenderebbero dal 10 dicembre.

L'ipotesi sarebbe quella di rinviare il secondo acconto Irpef, Irap e Ires del 30 novembre, contributi previdenziali e ritenute fiscali del 16 dicembre e Iva il 27 dicembre per tutte le imprese che abbiano perso nel primo semestre almeno il 33% del fatturato e che fatturino fino a 50 milioni di euro. Interventi molto costosi - anche se finora «il 60%» ha continuato a pagare le rate e molti contribuenti riceveranno «l'encio» per le tasse, ha ricordato Gualtieri - sui quali servirebbe ancora un supplemento di riflessione. Ma in molti chiedono anche di dare nuovi fondi ai Comuni per aiutare le imprese più in difficoltà, mentre c'è chi guarda anche a prorogare il blocco degli sfratti.

Intanto con il decreto Ristori ter - che sarà sicuramente assorbito dagli altri due decreti Ristori - si andrà a rimpolpare il plafond per i contributi automatici a fondo perduto per le Regioni che via via si colorano di arancione e di rosso, e per ampliare la lista degli Ateco destinatari degli aiuti.

## Il governo prepara il rinvio delle scadenze fiscali di fine mese

di Amato, Ferro, Lopapa  
Ruta, Venturi e Zunino  
● da pagina 2 a pagina 7

# Aiuto alle partite Iva il governo studia un rinvio del tax day

Il nuovo scostamento di bilancio permette di far slittare imposte per 4,8 miliardi  
Potrebbero andare oltre fine anno blocco dei pignoramenti e invio delle cartelle

**In questo modo  
anche le opposizioni  
dovrebbero votare  
la maggiore spesa**

di Roberto Petrini

**ROMA** – Occhi puntati sulla maxi proroga del Tax Day del 30 novembre per 4,5 milioni di partite Iva chiamate a versare l'Irpef e a presentare la dichiarazione dei redditi. Dopo l'approvazione, la notte scorsa, dell'integrazione al decreto Ristori Bis, di fatto un Ristori Tre, e soprattutto della richiesta di aumento del deficit per quest'anno per 8 miliardi, si attende la prossima settimana un nuovo decreto Ristori Quattro. La natura sarà prevalentemente fiscale, anche per contare sul voto delle opposizioni sullo scostamento previsto per il 26 novembre, in particolare di Forza Italia, che chiede un "semestre bianco" del Fisco.

### Rinvii per 4,8 miliardi

In totale le risorse per il rinvio delle tasse dovrebbero ammontare a 4,8 miliardi. Il pressing riguarda soprattutto la scadenza del 30 novembre (che è sabato e che di fatto si sposta a lunedì 2 dicembre): in quella occasione scade il secondo acconto con i conseguenti pagamenti dell'Irpef di quest'anno cui si aggiungono Ires e Irap. Per alcune categorie specifiche di

contribuenti queste scadenze sono già state spostate all'aprile del prossimo anno con precedenti decreti: si tratta dei forfettari (sotto i 5 milioni) soggetti agli Isa (i vecchi studi di settore) con calo di fatturato del 30 per cento; rinvio concesso anche a tutti i codici Ateco delle zone arancioni o rosse (bar, ristoranti, cinema ecc.). Si tratta di una situazione frammentata che molti chiedono di sanare riallineando le scadenze in modo omogeneo.

Si prevede dunque che tutti i contribuenti sotto i 50 milioni di ricavi, al di là della zona di appartenenza, e che abbiamo registrato una perdita del fatturato del 33 o del 50 per cento (la soglia è ancora oggetto di valutazione), possano spostare il pagamento all'aprile del prossimo anno o scegliere la rateizzazione.

### Ritenute Irpef in busta paga

Si parla anche del rinvio dei versamenti contributivi e delle ritenute Irpef sulle buste paga del 16 dicembre e dell'Iva del 27 dicembre, sempre per aziende e settori in crisi. Allo studio anche il rinvio al 10 dicembre, della data di presentazione delle denunce dei redditi telematiche 2020 prevista per i 30 novembre. Sulla proroga insistono i commercialisti e le piccole imprese della Fapi anche per allineare la scadenza con quella del modello 770 delle imprese già fissata al 10 dicembre.

### Rottamazione e pace fiscale

Aperta anche la questione del pagamento delle rate della pace fiscale, rottamazione più "saldo e stralcio" delle cartelle: i rinvii dei mesi passati hanno fissato la data ultima per i pagamenti al 10 dicembre. Anche in questo caso la crisi rende plausibile un intervento che peraltro è stato sollecitato dalla viceministra dell'Economia Laura Castelli.

### Blocco dei pignoramenti

Più in sordina il tema del blocco dell'invio delle cartelle e dei pagamenti, di quelle che hanno raggiunto il destinatario, degli accertamenti, dei pignoramenti e fermi amministrativi che attualmente è fissato al 31 dicembre di quest'anno dal decreto del mese scorso. È possibile che un emendamento alla legge di Bilancio proorghi ulteriormente il termine.

Si torna infine a parlare di riforma fiscale e a battere i pugni sul tavolo è Maurizio Postal (Commercialisti) in audizione al Senato: «Le risorse sono poche e inconsistenti si continua a divaricare tra autonomi e pensionati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE SCADENZE PRINCIPALI DEL TAX DAY

(30 novembre)



### IRPEF

Imposta sulle persone fisiche



### IRAP e IRES

Imposte sulle attività di impresa e liberi professionisti



### IVIE e IVAFE

Imposte sugli immobili e sulle attività finanziarie all'estero



### Cedolare secca

Imposta sui redditi da immobili dati in affitto



### Addizionali Regionali e Comunali



#### ◀ Il ministro

Roberto Gualtieri, ministro dell'Economia, si prepara a un altro decreto Ristori per fronteggiare l'emergenza

# Extra-rimborso di Natale per chi paga con carte o app

L'idea del governo, cashback fino a 150 euro

## Il bonus

Il nuovo premio sugli acquisti (almeno 10 operazioni) si aggiunge a quello del 2021

di **Andrea Duccl**

**ROMA** L'idea è di predisporre un bonus straordinario di 150 euro sulle spese effettuate nel mese di dicembre, con il rimborso che potrebbe arrivare entro la fine dell'anno sul conto corrente. L'obiettivo del governo, oltre alla lotta all'utilizzo del contante, è l'introduzione di una misura che contribuisca a sostenere i consumi in vista del Natale. Tanto che sono in via di definizione gli ultimi dettagli per un rimborso del 10%, fino al tetto massimo di 150 euro, per chi nelle prossime settimane utilizzerà carte e app per le spese. Il meccanismo è analogo a quello adottato nel Piano Italia Cashless, che permette ai consumatori di guadagnare una percentuale in base agli

acquisti effettuati con carte di credito, bancomat e app nei negozi (per le spese on line non vale). Il rimborso è previsto per chi a dicembre farà almeno 10 acquisti e costituisce un «premio» aggiuntivo rispetto ai bonus già indicati dal governo per i pagamenti alternativi al contante. Ossia quell'universo di transazioni che consentirà ai consumatori di beneficiare degli incentivi ai pagamenti digitali che, sommando i premi, valgono fino a 3.300 euro all'anno. Valore a cui va appunto ad aggiungersi il rimborso supplementare di 150 euro previsto nelle ultime ore dal governo.

I dettagli del piano per stimolare il ricorso alla moneta elettronica sono indicati nel decreto attuativo del ministero dell'Economia. Il provvedimento prevede un rimborso identico allo speciale ristoro appena introdotto, ossia pari al 10% dell'importo speso, fino a un massimo di 150 euro (su una spesa di 1.500 euro). Dal 2021 l'operazione cash less

andrà a regime con rimborsi ogni sei mesi e si potrà, dunque, ottenere indietro al massimo 300 euro, con un accredito sul conto corrente (va indicato il proprio Iban iscrivendosi alla app «Io» della Pa). Ai 300 euro del cashback si aggiunge la possibilità di concorrere al premio di 3 mila euro (super cashback), destinato ai primi 100 mila cittadini che useranno maggiormente la moneta elettronica.

Dal governo intanto, in vista del via libera al nuovo scostamento di bilancio, arrivano rassicurazioni sul rinvio delle rate della rottamazione ter e del saldo e stralcio. A dirlo è la viceministra all'Economia, Laura Castelli: «Lavoriamo per far ripartire le rateizzazioni decadute, prevedendo le sospensioni della rottamazione ter, un saldo e stralcio e impostando una rottamazione quater. Questo sarà accompagnato da una riforma della riscossione che stralci le vecchie cartelle che non sono più riscuotibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

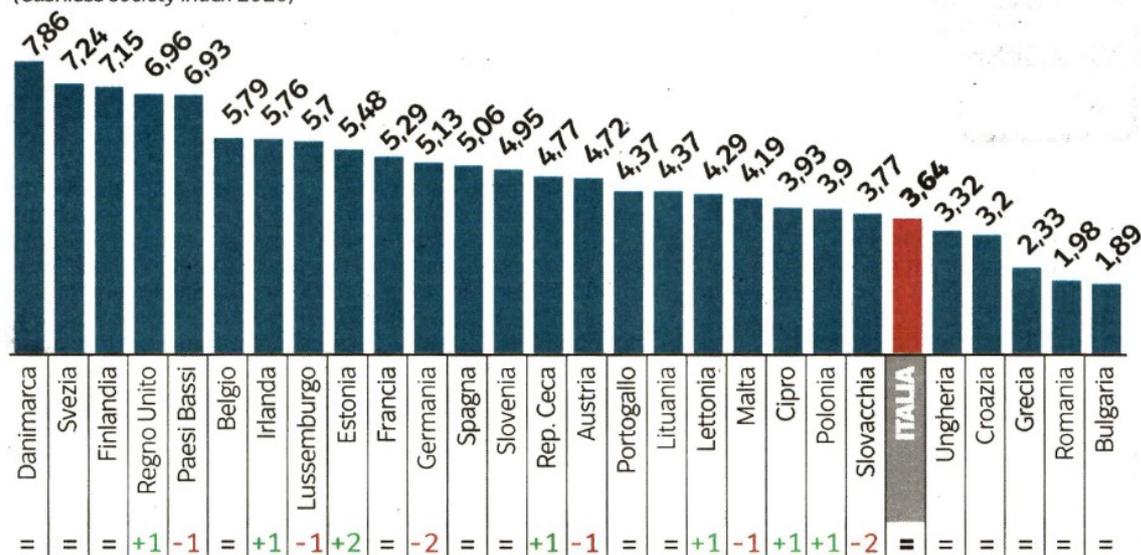
## La parola

### CASHBACK

Il cashback, restituzione di contanti, è il meccanismo con il quale il governo incentiva l'uso di pagamenti digitali, carte e addebiti via telefonini, rimborsando una percentuale della spesa sostenuta per gli acquisti.

## La classifica Ue dei Paesi «senza contante»

(Cashless society index 2020)



Il posizionamento dell'Italia e degli altri Paesi dell'UE-27+UK (scala crescente da 1=min a 10=max) e variazioni di posizione nel 2020 rispetto al 2019

Fonte: The European House - Ambrosetti, 2020

CdS

**MANOVRA 2020**  
**Lavori in casa**

Si definisce il quadro delle agevolazioni applicabili l'anno prossimo: in molti casi un unico intervento coinvolgerà più detrazioni con regole e requisiti differenti

# Bonus casa, calendario a più velocità Così i cantieri 2021 incrociano il 110%

Pagina a cura di  
**Dario Aquaro**  
**Cristiano Dell'Oste**

**C**alendarî incrociati. La proroga dei bonus edilizi si intreccia quest'anno con due variabili inedite: il superbonus del 110% e la crisi economico-sanitaria da Covid-19. Chi sta progettando (o anche solo immaginando) interventi di recupero edilizio deve perciò considerare l'orizzonte delle agevolazioni disponibili. E se le detrazioni "tradizionali" vengono prorogate di 12 mesi dal disegno di legge di Bilancio, per il superbonus - già in vigore fino a fine 2021 - si prospetta una conferma al 2024 (richiesta da imprese e professionisti e avallata da gran parte delle forze politiche).

**Tra complessità e scadenze varie**

La detrazione del 110%, punto di partenza di ogni verifica di fattibilità, è però l'agevolazione più complessa da ottenere. Non solo perché richiede l'asseverazione di un tecnico con un'adeguata polizza Rc (sempre) e il visto di conformità (in caso di cessione o sconto in fattura). Ma anche perché impone un'analisi preliminare e una progettazione di alto livello. Sia per chi sceglie il superbonus in versione "eco" e deve migliorare l'intero edificio di due classi energetiche; sia per chi punta sulla versione "sisma".

I dati sulle pratiche ora in valutazione da parte di Unicredit - pur limitati a chi cede il bonus alla banca - offrono un primo spaccato della situazione. Oggi l'88% dei potenziali beneficiari sono privati, soltanto l'8% condomini e il resto imprese. Il che conferma la difficoltà di avviare gli interventi negli edifici plurifamiliari, dove il passaggio alla fase operativa può richiedere anche sei mesi, tra delibere di fatto rinviata dall'emergenza coronavirus, raccolta dei preventivi, permessi e altri passaggi burocratici (si veda Il Sole 24 Ore del 20 novembre).

È un argomento in più a favore di chi sostiene l'esigenza di spostare la scadenza del superbonus da fine 2021 a fine 2024. Ma, al tempo stesso, un elemento da annotare in rosso nel calendario di ogni professionista o proprietario. Perché il 110% si abbina quasi sempre ad altre detrazioni, per le quali si profila una conferma solo fino al 31 dicembre dell'anno prossimo. È il caso degli edifici in prevalenza non residenziali, come molti palazzi nei centri storici: gli appartamenti possono avere il 110%, mentre uffici e negozi devono ripiegare su altre agevolazioni (bonus facciate al 90%, ecobonus al 65% o detrazioni standard sui lavori al 50%).

**Conferme brevi, interventi semplici**

Il Ddl di Bilancio che il Parlamento approverà nelle prossime settimane - e rispetto al quale già si annunciano emendamenti in tema di bonus casa - conterrà la nona proroga della detrazione rafforzata sui lavori edilizi standard (il vecchio 36%, ora al 50%). Una tradizione che riguarda anche l'ecobonus del 50-65% e che, certo, non ha aiutato la pianificazione di interventi articolati e sistemati.

Il successo dello sconto fiscale "taglia-Irpef" è evidente: secondo le statistiche delle Finanze, nelle dichiarazioni dei redditi inviate nel 2019, quasi 10 milioni di persone fisiche hanno detratto una rata del bonus casa (il 32,3% di chi ha presentato il 730 o il modello Redditi), cui si aggiungono 2,7 milioni di rate di ecobonus. Ma i rapporti annuali dell'Enea sulle detrazioni di efficienza energetica dimostrano che spesso si punta su interventi spot. Un dato su tutti: la riqualificazione globale di edifici, tra il 2014 e il 2019, ha raccolto solo lo 0,9% delle pratiche di ecobonus, mentre i due terzi dei lavori - il 65,5% - riguardano la sostituzione dei serramenti e l'installazione di schermature solari.

**Agevolazioni da riordinare**

È chiaro che una conferma del superbonus al 2024 - e anche grazie alle risorse del Recovery Fund - darebbe maggiore serenità a chi sta immaginando oggi gli interventi. Ma servirà comunque grande attenzione nel combinare il calendario delle opere principali e accessorie.

Pensiamo al bonus mobili. La manovra

**Le agevolazioni disponibili**

Opere e scadenza degli interventi agevolati dai bonus casa

● Si ● Dipende ● No ● SCADENZA ATTUALE ● PROROGA NEL DDL DI BILANCIO 2020 ● PROROGA ANNUNCIATA O RICHIESTA

Icona	Nome	Descrizione	% Detrazione	Spesa Massima	Anni Recupero	Cessione o Sconto in Fattura	Scadenza
	<b>RECUPERO EDILIZIO</b>	Ristrutturazioni "generiche" indicate dall'art. 16-bis del Tuir. Compreso l'acquisto di abitazioni in immobili integralmente ristrutturati da imprese	50%	96.000	10	●●●●●●●●●●	31/12/2020 31/12/2021
	<b>BONUS MOBILI</b>	Acquisto di arredi e grandi elettrodomestici abbinato al 50% per lavori edilizi	50%	10.000	10	●●●●●●●●●●	31/12/2020 31/12/2021
	<b>ECOBONUS ORDINARIO</b>	Sostituzione finestre e caldaie, coibentazioni, pannelli solari termici, domotica, schermature solari e altri lavori ex legge 296/06 e articolo 14 del Dl 63/13	50-65%	da 46.154 a 153.846	10	●●●●●●●●●●	Su singole unità immobiliari 31/12/2020 31/12/2021 Su parti comuni 31/12/2021
	<b>ECOBONUS POTENZIATO</b>	Coibentazione in condominio che coinvolga almeno il 25% della superficie disperdente lorda	70%	40.000**	10	●●●●●●●●●●	31/12/2021
	<b>ECOBONUS POTENZIATO</b>	Interventi in condominio che raggiungano almeno la qualità media prevista dal Dm Mise 26 giugno 2015	75%	40.000**	10	●●●●●●●●●●	31/12/2021
	<b>SISMAONUS</b>	Lavori antisismici su edifici in zona sismica 1, 2 o 3. Compreso l'acquisto di immobili sistemati da imprese entro 18 mesi da fine lavori, ma con rogito entro il 31/12/2021	50-70-75-80-85%	96.000	5	●●●●●●●●●●	31/12/2021
	<b>ECO-SISMAONUS</b>	Interventi combinati di ecobonus su parti comuni agevolati al 70 o 75% che determinino anche una riduzione di rischio sismico di una o due classi, su edifici in zona 1, 2 o 3	80-85%	136.000**	10	●●●●●●●●●●	31/12/2021
	<b>SUPERBONUS</b>	Lavori trainati e trainati di miglioramento energetico. Lavori trainanti di sismaonus (compreso sismaonus acquisti) ed eventuale fotovoltaico trainato	110%	da 15.000 a 96.000	5	●●●●●●●●●●	31/12/2021 31/12/2024 Case popolari 31/06/2022
	<b>BONUS FACCIATE</b>	Recupero e restauro - ma anche semplice tinteggiatura o pittura - di facciate esterne e balconi di edifici in zona urbanistica A o B	90%	Senza limite	10	●●●●●●●●●●	31/12/2020 31/12/2021
	<b>BONUS GIARDINI</b>	Sistemazione a verde di giardini e aree pertinenziali di abitazioni e condomini	36%	5.000	10	●●●●●●●●●●	31/12/2020 31/12/2021

Note: (\*) Solo per i lavori indicati alle lettere a) e b) dell'articolo 16-bis del Tuir; (\*\*) Moltiplicato il numero di unità immobiliari dell'edificio (la spesa relativa alla singola unità può essere superiore a tale importo)

**CESSIONE A TERZI**

## Progettazione con la variabile del credito

a variabile del credito entra asseverazioni e visti di conformità, delle detrazioni "tradizionali" (op- ancora agli inizi, nonostante le ban- nella progettazione dei lavori, come invece richiede il 110 per cen- portunamente confermate) non po- che si siano mosse già da mesi sul

prorogherà fino a fine 2021, ma resta la regola per cui può essere abbinato solo al bonus del 50% sulle ristrutturazioni. Inoltre, la conferma per altri 12 mesi farà sì che nel 2021 potrà acquistare gli arredi solo chi ha avviato i lavori da quest'anno in poi. Lo stesso vale per il bonus facciate, che verrà esteso al 2021: chi non farà in tempo, dal 2022 dovrà accontentarsi del vecchio 36% (unico a regime).

Tutto ciò a meno che non si intervenga con un allineamento delle scadenze e – magari – con il testo unico dei bonus casa invocato tra gli altri da commercialisti e ingegneri. Un testo che dovrebbe essere usato non solo per “copiare e incollare” le norme, ma per razionalizzarle. C'è da chiedersi, ad esempio, se abbia ancora senso il bonus per lavori combinati di eco e sismabonus introdotto alcuni fa con orizzonte pluriennale e in scadenza a fine 2021. L'Enea e il Mise hanno escluso che questi lavori siano “trainati” dal superbonus, perché andrebbero in cortocircuito con il 110 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

agevolati. Non solo dal superbonus, ma anche dai bonus edilizi ordinari. La norma del decreto Rilancio che consente la cessione del credito e lo sconto in fattura (l'articolo 121) si applica alle spese sostenute nel 2020 e 2021, e quindi tiene già conto della proroga delle detrazioni che arriverà con la legge di Bilancio.

Ciò significa che è possibile immaginare oggi la ristrutturazione di un appartamento nel 2021 (agevolato dal 50%) contando su tre opzioni:

- utilizzo diretto della detrazione in dichiarazione dei redditi (dieci rate a partire dal modello 2022 per le spese che saranno sostenute nel 2021);
- cessione del credito d'imposta a una banca (o a un qualsiasi altro soggetto privato) senza bisogno di

to. Naturalmente, il prezzo d'acquisto sarà inferiore al valore nominale del bonus, nell'ordine del 78-82% secondo le diverse proposte commerciali;

- sconto del bonus in fattura, praticato direttamente dal fornitore, senza visti né asseverazioni (possibilità sulla quale peraltro il mercato sembra ancora tiepido).

#### **Mercato ancora agli inizi**

La cedibilità del credito relativo a tutti i bonus edilizi (tranne quelli per mobili e giardini) è una delle novità portate dalla norma sul 110 per cento. Una chance che potrà essere spinta ancora più in là proprio dalla proroga del superbonus. D'altra parte, la certezza di contare nei prossimi anni sulla trasferibilità

tra che favorire le programmazioni dei cantieri, anche minori.

In gioco c'è pure la sopravvivenza di tante imprese medio-piccole, che (oltre alle linee di finanziamento) puntano sul meccanismo della cessione generalizzata del credito alle banche per acquisire commesse e clienti.

Dopo aver atteso il provvedimento attuativo, il modello e il portale per la comunicazione alle Entrate, le operazioni di cessione – così come ridisegnata dal Dl Rilancio – sono formalmente partite il 15 ottobre (termine di fatto slittato a inizio novembre per il superbonus in versione eco, che richiede il preventivo invio dell'asseverazione all'Enea, il cui portale è andato online il 27 ottobre). Si può quindi dire che il mercato sia

fronte dell'acquisto dei crediti.

Quanto ai lavori, stando ad esempio ai dati resi noti da Unicredit, il 67% delle richieste riguarda gli interventi di riqualificazione energetica (non solo da superbonus), il 16% la riduzione del rischio sismico, il 9% i lavori di ristrutturazione e l'8% il rifacimento delle facciate. Mentre la media del credito cedibile per pratica ricevuta – considerando privati, condomini e imprese – è pari a circa 113 mila euro.

Si tratta comunque di una taglia molto alta rispetto alla media storica dei lavori. Da statistiche delle Finanze, si può stimare infatti che la spesa media di chi sta detraendo il 50% sia 13.600 euro; quella di chi sta usando l'ecobonus ordinario 10.400 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MANOVRA 2020**  
**Il rilancio dell'occupazione**

Il Ddl di Bilancio proroga la decontribuzione al Sud e potenzia le agevolazioni per donne e giovani under 36. Per l'Istat mancano 330mila occupati per tornare ai livelli di febbraio

# Assunzioni: sconti da 125 a 500 euro al mese per i datori

Valentina Melis

**R**isparmi da 125 a 500 euro mensili sul costo del lavoro per i datori che assumeranno nel 2021. Potrebbero portarli in dote i nuovi incentivi contributivi previsti dal disegno di legge di Bilancio per l'anno prossimo. Le elaborazioni del Sole 24 Ore del Lunedì su quattro profili professionali alla prova dei bonus rivelano, ad esempio, che per assumere un impiegato del commercio con lo sgravio per gli under 36 o per le donne l'azienda può risparmiare il 16,3% del costo totale mensile del lavoratore. Il risparmio sale quasi al 22% per chi assumerà un cameriere in un ristorante. Con le stesse agevolazioni, per un operaio dell'industria il risparmio mensile è del 19,5 per cento.

In termini di costi, comunque, l'apprendistato vince sempre: con questa formula contrattuale, infatti, il risparmio prescinde dai nuovi incentivi, perché il lavoratore può essere retribuito meno (con un sottoinquadramento fino a due livelli) e i contributi a carico del datore valgono un terzo di quanto dovuto per i lavoratori non apprendisti.

**La manovra**

Oltre a rifinanziare e a prorogare la cassa integrazione, dunque, per chi ha sospeso o ridotto l'attività a causa del Covid (sono coinvolti oltre sei milioni di lavoratori), la manovra punta a sostenere l'occupazione premendo l'acceleratore sugli incentivi alle assunzioni. Nonostante il blocco dei licenziamenti, infatti, che dovrebbe restare ancora in vigore fino a marzo, secondo gli ultimi dati Istat mancano ancora 330mila occupati per ritornare ai livelli di febbraio. Come hanno rilevato più fonti, tra le quali Bankitalia, a fare le spese della crisi economica legata all'epidemia sono stati soprattutto giovani, donne, e precari.

La manovra si affida a un tris di incentivi che sono il potenziamento di misure già esistenti, ciascuna rivolta a una platea specifica di beneficiari.

**Bonus giovani e donne e decontribuzione al Sud** Il bonus più corposo, pari al 100% dei contributi, se si guarda al risparmio mensile, sono destinati a chi assumerà giovani fino a 36 anni e donne disoccupate. Per queste due categorie, lo sgravio contributivo potrà arrivare fino a 6mila euro all'anno (500 euro al mese).

Il primo incentivo era già previsto per gli under 35 fino al 2020 e per gli under 30 dal 2021 (legge 205/2017). Si applica alle assunzioni a tempo indeterminato o alle stabilizzazioni di contratti a termine. Per il 2021 e il 2022 lo sgravio si estende agli assunti under 36. L'aiuto durerà per tre anni, che diventano quattro per le assunzioni in Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna.

L'Inps fa sapere che tra gennaio e agosto 2020, 50.486 rapporti di lavoro (27.505 assunzioni e 22.981 trasformazioni a tempo indeterminato) hanno usufruito dell'esonero triennale previsto per gli under 35 (-32% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). I rapporti che hanno beneficiato di questo incentivo rappresentano il 5% del totale dei rapporti a tempo indeterminato attivati (assunzioni + trasformazioni).

Per quanto riguarda l'incentivo destinato alle donne, il bonus potenziato dalla manovra è quello previsto dalla legge «Fornero» (legge 92/2012, articolo 4, commi 8 e seguenti), che passerà dal 50% al 100% dei contributi dovuti, sempre fino a 6mila euro all'anno. Le destinatarie dell'assunzione dovranno essere donne disoccupate da sei mesi se residenti al Sud e da 24 mesi se residenti nel resto d'Italia. A differenza dell'incentivo per i giovani, questo bonus premia non solo le assunzioni a tempo indeterminato ma anche quelle a termine (solo che in questo caso l'incentivo dura 12 mesi anziché 18).

La manovra prolunga poi fino al 2029 lo sgravio del 30% dei contributi per i lavoratori del Sud introdotto dal Dl Agosto per quest'anno (Dl 104/2020, articolo 27); in questo caso, sono premiati tutti i rapporti di lavoro, anche quelli in corso (cioè non solo le nuove assunzioni). Lo sconto diventerà via via meno consistente a partire dal 2026 (si ridurrà prima al 20% poi al 10% dei contributi dovuti).

**L'impatto degli incentivi**

Mediamente, a parte anni particolari, la quota di rapporti a tempo indeterminato agevolati sul piano contributivo rispetto al totale dei rapporti stabili attivati è intorno al 10 per cento. Nel 2019 gli sgravi contributivi sono costati allo Stato 14,7 milioni di euro. La difficoltà di gestione e i vincoli imposti dalle diverse norme (con il rischio di perdere gli incentivi e di doverli restituire) possono scoraggiare però un ampio ricorso a queste misure da parte delle aziende.

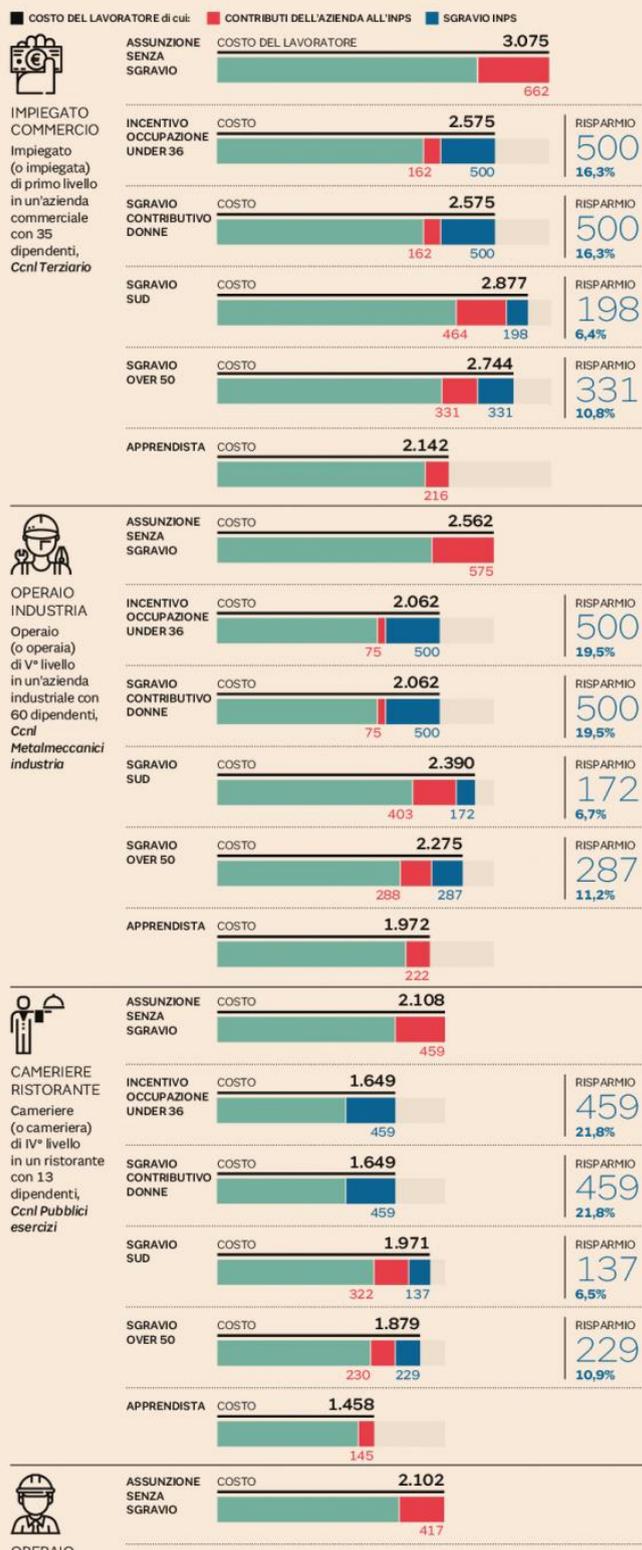
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**COSTI A CONFRONTO**

a cura di Ornella Lacqua

Costo mensile di un lavoratore assunto senza incentivi, con incentivi o in apprendistato. Il costo totale è comprensivo di stipendio, contributi Inps, premio Inail e Tfr. Tutti gli importi sono espressi in euro

INCENTIVO OCCUPAZIONE GIOVANI UNDER 36	SGRAVIO CONTRIBUTIVO DONNE	SGRAVIO SUD	SGRAVIO OVER 50	APPRENDISTA
Sgravio del 100% dei contributi per 36 mesi (48 mesi al Sud), con il limite di 500 € al mese	Sgravio del 100% dei contributi per gli anni 2021 e 2022, nel limite di 500 € al mese	Sgravio del 30% dei contributi per tutti gli assunti al Sud	Sgravio del 50% per 18 mesi	Il risparmio prescinde dai nuovi incentivi: è sul fronte retributivo e contributivo



**L'EFFICACIA DEGLI INCENTIVI**

## Una spinta ai posti di lavoro solo con procedure semplici

Alessandro Rota Porta

**A**nche la legge di Bilancio 2021, seguendo uno stile consolidato da qualche anno, propone alcune agevolazioni per stimolare nuova occupazione. Certamente, lo spirito nobile di queste iniziative va apprezzato, a maggior ragione se calato in questa particolare fase, nella quale l'emergenza Covid sta mettendo a dura prova la tenuta del mercato del lavoro. Ma l'analisi del quadro complessivo degli incentivi alle assunzioni merita alcune considerazioni di respiro un po' più ampio.

Partiamo, in primo luogo, dalle caratteristiche principali delle novità. Il

già esistenti, più o meno datati e indirizzati ai target più disparati. Per citarne alcuni: apprendisti; over 50; lavoratori in Cigs; percettori di Napsi; detenuti; percettori del reddito di cittadinanza; disabili; giovani under 35. Peraltro, quest'ultimo esonero contributivo - il cui riadattamento al requisito anagrafico under 30 era già previsto dalla normativa in materia - è stato sostituito con il nuovo esonero del Ddl bilancio per il biennio 2021-2022.

Il datore di lavoro si trova dunque di

**Il modello al quale tendere è la decontribuzione Sud:**

ni: il rispetto di questi vincoli è essenziale per l'effettiva spettanza dell'incentivo. Per restare sulle novità del Ddl bilancio 2021, le assunzioni dei giovani under 36 potranno essere agevolate solo per i datori che non abbiano proceduto nei sei mesi precedenti l'assunzione, né procedano nei nove mesi successivi a licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo o a licenziamenti collettivi, nei confronti di lavoratori inquadri con la stessa qualifica, nella stessa unità produttiva.

Per le donne, il bonus spetta solo se si realizza un incremento occupazionale netto, calcolato in base alla differenza tra il numero dei lavoratori di ciascun mese e il numero dei

Ddl bilancio propone essenzialmente tre misure, soggette a preventiva autorizzazione della Commissione europea: due sono quelle riservate a favorire nuove assunzioni di giovani under 36 – con un occhio di riguardo al Sud – e di donne (con un rafforzamento dell'agevolazione introdotta nel 2012). Qui il massimo risparmio che il datore di lavoro può conseguire mensilmente è pari a 500 euro, essendo appunto fissato un limite massimo annuo di 6 mila euro di bonus.

La terza agevolazione – sotto forma di decontribuzione – è, invece, volta a mantenere i livelli occupazionali nelle aree svantaggiate del Sud.

Il perimetro degli incentivi alle assunzioni, però, è molto più vasto rispetto alle disposizioni appena descritte, perché ci sono altri benefici

## decontribuzione sulla nuova domanda e applicazione automatica

fronte a un vero e proprio intreccio di norme e di prassi operative che disciplina queste misure, senza un comune denominatore e caratterizzato da procedure applicative differenti. Insomma, un sistema che spesso disorienta chi deve gestire le varie misure e rischia di metterle in competizione tra loro. Per queste ragioni la storia statistica ci insegna che spesso la politica degli aiuti spot è assoggettata a frequenti cambiamenti di regole disorienta le aziende, lasciando poco appeal in termini di reale efficacia occupazionale.

A ciascuna misura, poi, è connesso uno specifico sistema di condizio-

laboratori mediamente occupati nei 12 mesi precedenti.

In conclusione, pare assai difficile che l'impianto incentivante proposto dalla manovra di Bilancio possa portare a effetti dirompenti in termini di nuova occupazione, a meno che non si delinei un meccanismo operativo semplificato e di facile fruizione in sede di approvazione definitiva.

Il modello a cui tendere può essere quello della decontribuzione Sud, perché non necessita di domande da parte dell'azienda e abbatte l'onere contributivo per il solo fatto che il rapporto di lavoro si svolge in una delle regioni individuate. Solo con ricette semplici e applicabili in modo automatico si può sperare di dar vita a stimoli efficaci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

